

# IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111  
Spediz. in A.P. - 40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst



8

PG

PRIMO PIANO

IL GAZZETTINO

Giovedì 29 settembre 2011

**POLITICA & affari**

## IL PREMIER

«Serve una commissione d'inchiesta, e vado in tv a dire la verità all'Italia»



ROMA - «Scoppio dentro, vado in tv». Alla vigilia del suo compleanno (75 anni oggi), Silvio Berlusconi si sfoga per l'ennesima volta con i suoi: «Ci vuole una commissione d'inchiesta contro i magistrati. Mi sento dentro tanto da scoppiare, un giorno di questi vado in tv e spiego agli italiani la verità, racconto loro la persecuzione e l'accanimento che sto subendo da questi giudici che sono uno contro l'altro, prima cercano di incastrarmi con un reato, poi con l'altro, prima mi vogliono da testimone, poi da imputato». E ancora: «Io a casa mia non ho mai fatto nulla che non fossero festini per mangiare e bere, niente di cui vergognarmi», ribadisce ai suoi deputati pronto, secondo fonti della maggioranza, a spiegare agli italiani come veramente stanno le cose dal bianco salotto di Bruno Vespa, a «Porta a Porta».

Sul fronte dell'inchiesta, sarà quasi certamente la procura di Bari ad indagare sui soldi che Silvio Berlusconi ha elargito a Gianpaolo Tarantini. L'indicazione arriva da piazzale Clodio (la procura di Roma è l'unica attualmente in possesso dell'incartamento "originale", trasmessogli da Napoli) e potrebbe essere ufficializzata oggi. La decisione sarebbe legata alla necessità di definire la posizione di Valter Lavitola, il giornalista latitante nei confronti del quale pende un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (per estorsione) emessa dal gip di Napoli e che rischia di decadere se non rinnovata entro 20 giorni dal deposito delle motivazioni del tribunale del Riesame del capoluogo campano, che risalgono al 26 settembre. Inoltre, nell'invitare il carteggio a Bari gli inquirenti romani si riserverebbero un'ulteriore analisi nel merito della vicenda. Per questo la procura capitolina ha sollecitato i colleghi napoletani ad inviare tutti gli atti dell'inchiesta.

Ma sulla questione della competenza della procura barese incombe l'incognita della connessione del fascicolo istruito a Napoli con quello avviato dalla procura di Lecce che indaga sul procuratore di Bari, Antonio Laudati, sul quale sono in corso indagini per verificare l'ipotesi che il magistrato abbia rallentato l'indagine sulle escort. Laudati è indagato per abuso d'ufficio, favoreggiamento personale e tentativo di violenza privata. Ma dell'esistenza di questo fascicolo

## LA PROTESTA

In aula va il "Pornostato"

Sui banchi di Fli ieri alla Camera le copie della vignetta di Vauro sul "Fatto quotidiano", intitolata "Pornostato": una parodia del celebre "Quarto Stato" di Pellizza da Volpedo - con protagonisti Berlusconi, Tarantini, Fede e Mora e tante ragazze nude - firmata "Patonza da Volpedo".

# «Scoppio dentro» Berlusconi vuole "indagare" i giudici

e dei reati ipotizzati, Laudati e la procura di Bari hanno avuto notizia solo dai mass media. Quindi - sempre secondo il ragionamento degli inquirenti - quando arriveranno gli atti, i pm baresi potrebbero chiedere alla procura di Lecce se vi è connessione tra l'inchiesta istruita a Napoli e quella in corso nel capoluogo salentino. Il quesito

sulla competenza funzionale - viene fatto rilevare - è «inderogabile» ai sensi degli articoli 11 comma 3 e 12 del Codice di procedura penale che disciplinano i «casi di connessione», anche in relazione al fatto che in questo caso è indagato un magistrato e la competenza ad indagare sui procedimenti connessi - dice la legge - è dello stesso pm che

indaga sul collega. Potrebbe quindi essere la procura di Lecce a dire se vi è o meno un'eventuale connessione.

Una volta giunti a Bari gli atti, la procura dovrebbe scrivere i nomi di Berlusconi e di Lavitola nel registro degli indagati come atto dovuto. Ma non è escluso che, successivamente, i magistrati decidano di non condividere la decisione del tribunale della Libertà partenopeo che ha stabilito che devono essere gli inquirenti baresi ad occuparsi del fascicolo in cui l'ipotesi originaria di estorsione ai danni di Berlusconi è stata derubricata in induzione (di Berlusconi e del faccendiere Valter Lavitola) a far rendere (a Tarantini) dichiarazioni mendaci nell'ambito del procedimento in corso nel capoluogo pugliese sulle escort che Gianpi non ha portato a casa del premier. Ma alla procura generale della Cassazione possono ricorrere sia i pm romani sia quelli di Napoli: questi ultimi possono infatti sempre impugnare l'ordinanza del tribunale della Libertà, nel caso in cui intendano ribadire la propria competenza. Insomma, una vicenda intricata.

© riproduzione riservata

## IL FRATELLO

«Manuela Arcuri coinvolta? Sono solo pettegolezzi»

ROMA - «Mia sorella coinvolta nel caso Tarantini? È solo un pettegolezzo!». Così Sergio Arcuri scende in campo a difesa di sua sorella Manuela. Nei giorni scorsi, Manuela Arcuri era stata chiamata in causa dalle intercettazioni sul giro di escort e soubrette ospiti del premier Silvio Berlusconi a Palazzo Grazioli e nelle altre sue ville. «Non commento», precisa il fratello dell'attrice, «non posso parlare di me, dei miei, dei forse, dei chissà. Ma questo è solo uno stupido pettegolezzo». Sergio Arcuri respinge anche le voci sulla sua omosessualità, dopo i ruoli da gay e da trans che ha interpretato a teatro e nella fiction "Sangue Caldo": «Ho tanti amici gay che sperano che, prima o poi, lo diventi anch'io», «ma a me le donne piacciono troppo».



Gianpi tutto casa con moglie e figlia. E la sera vede Valter in televisione

ROMA - Una giornata in famiglia e poi il finale sul divano per seguire in tv la prima intervista di Walter Lavitola latitante a Panama. Una giornata tranquilla, la seconda da libero, per Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore barese coinvolto nel caso delle escort. Prima, da marito, si «esibisce» in una lunga passeggiata mattutina accompagnata dalla moglie e dal fratello poi, versione papà, in "Smart" a prendere la figlia che usciva da scuola. «È andato via di casa presto questa mattina - ha raccontato un negoziante - Stava passeggiando con la moglie e mi sembrava tranquillo». "Gianpi" non ha paura di uscire di casa ed essere fotografato: abito grigio, elegante, allunga il passo ed inforca gli occhiali da sole non appena vede giornalisti e si dirige dritto verso il palazzo dove abita ai Parioli. Più volte avvicinato dai giornalisti Tarantini non si scompone: ascolta la raffica di domande e non risponde. «Vogliono stare sereni in questo momento», ha commentato il suo legale Ivan Filippelli, che a proposito dell'intervista televisiva a Lavitola commenta: «Certo questa scelta di far parlare un latitante la trovo molto anomala».

## IL FASCICOLO

Gli atti verso la procura di Bari. Ma ci sono dubbi sulla competenza

GIORNATA UNIVERSALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

**DIRITTI a colori LIBERI di DISEGNARE**

10ª EDIZIONE 2011  
Concorso Internazionale di Disegno promosso da Fondazione Malagutti onlus

PREMIAZIONE  
20 novembre 2011 - Mantova

www.dirittiacolori.it